

Il romanzo

Nella provincia
di Mussinelli
alla maniera
di Guareschi

Guido Caserza

«**A**rchemio Modesto Farmighetti era un giovane esile quanto un filo d'erba. Uno che a guardarlo sembrava avesse un piede nella fossa e, ad annusarlo, pareva esserci cascato dentro da una settimana».

Archemio, organista provetto, è uno dei protagonisti del romanzo *Nemmeno Houdini* (ed. Eazi, pp. 317, euro 14,90), seconda prova narrativa di Alessio Mussinelli. Suo alter ego è Metello Patelli, detto il Bruttezza, il quale ambisce a diventare l'organista della parrocchia di Sarnico, sul lago d'Iseo dove la vicenda è ambientata, nell'agosto del 1938. Accade però che don Fulvio Martinelli, il nuovo parroco, faccia di tutto per frustrarne le ambizioni. E che la vedova Moranti assuma come maggiordomo tale Esperanto Barnelli, avvenente giovane privo di scrupoli che la convince ad acquistare una villa sul lago di Garda per farle ottenere le attenzioni dell'amato D'Annunzio, passato a miglior vita ormai da tempo. Accade pure che la vedova, così sordidamente intortata, scopra di avere un figliastro, il quale altri non è che il provetto organista Archemio la cui descrizione fisica, sopra riportata, illustra il registro ironico di questo romanzo. Un registro che si attaglia perfettamente alla storia narrata, fitta di colpi di scena e di personaggi strampalati come si conviene a un tipico romanzo popolare di provincia. L'autore sembra infatti rifarsi a Guareschi nel suo descrivere personaggi e situazioni della provincia italiana, assunti a tipi umani facilmente memorabili. Sembra anche non avere alcuna pretenziosa intenzione letteraria, se non quella di divertire il lettore: intento in cui riesce perfettamente e proprio in questo si compie la sua parodiata intenzione letteraria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Opera seconda «Nemmeno Houdini»
racconta di organisti, un parroco e una vedova

